

La denuncia di Nucci e Vizza (Rnp) sui posti auto in via Sabotino

Parcheggi che deturpano il centro

«Che strano destino riserva la vita non solo alle persone ma anche alle cose». Esordiscono così i due consiglieri socialisti all'opposizione Sergio Nucci e Carmine Vizza in una nota di denuncia. «E' il caso delle gradinate cittadine che, a seconda delle circostanze, diventano, nel migliore dei casi, palcoscenico di spettacoli o, nelle peggiori, parcheggio d'autovetture. Da un lato le scalinate di via Calabria, sulle quali si sono da poco spente le luci della tradizionale kermesse settembrina, e dall'altro quelle ben più suggestive dette "dei due leoni" sulle quali esiste, da qualche anno, un parcheggio d'autovetture gentilmente concesso, ad alcuni privati, dall'amministrazione Catizone con l'avallo degli uffici preposti. Il parcheggio è dotato di sbarra elettrica, solo pochi eletti (una dozzina di autovetture circa) hanno il privilegio di parcheggiare con un esborso annuo di circa due euro e cinquanta per auto. Senza entrare nel merito dell'esiguità della cifra che nella città delle parking card gratuite ai consiglieri comunali può non far notizia, quel che più ci indigna è



Sergio Nucci



Carmine Vizza

l'aver constatato con quanta "generosità" e quanta "disponibilità" si è consentita la creazione di un parcheggio, violentando paesaggisticamente ed architettonicamente uno degli scorci più suggestivi di Cosenza». «In verità- continuano Nucci e Vizza- un cittadino aveva addirittura pensato di opporsi al provvedimento comunale richiedendo addirittura l'azione della Procura, ma evidentemente i solerti giudici cosentini hanno ritenuto la cosa fin troppo misera per dedicare l'attenzione che meritava, ignorando così il proverbio che recita che è con piccoli passi che si scalano le montagne. Poi siamo arrivati noi e abbiamo cominciato a fare domande

a destra e a manca, chiedendo documenti e visto progetti e, alla fine, presentando al sindaco la nostra interrogazione per sapere se conosce quanto riferito, se lo giudica come noi raccapricciante e, in caso affermativo, se non ritenga utile aprire sull'intera vicenda un'indagine interna per acclarare i fatti e ricostruire tutto l'accaduto per come lo abbiamo ricostruito noi». «Perché una cosa è certa-concludono i due consiglieri - i dipendenti comunali che non fanno per bene il proprio lavoro non sono solo quelli che non vigilano sull'esecuzione dei lavori ma anche coloro che ritengono che la cosa pubblica a volte possa diventare "privata"».